

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Ripreso il negoziato tra il governo spagnolo e l'opposizione
In penultima

Incerto pronostico per le elezioni politiche di oggi in Danimarca
In ultima

Urgenti misure per una reale ripresa

Costo del lavoro e investimenti all'esame delle forze politiche e dei sindacati

Si dovrebbe tenere domani l'incontro con i partiti chiesto da CGIL, CISL e UIL - Stamatì minimizza l'urgenza di prestiti esteri

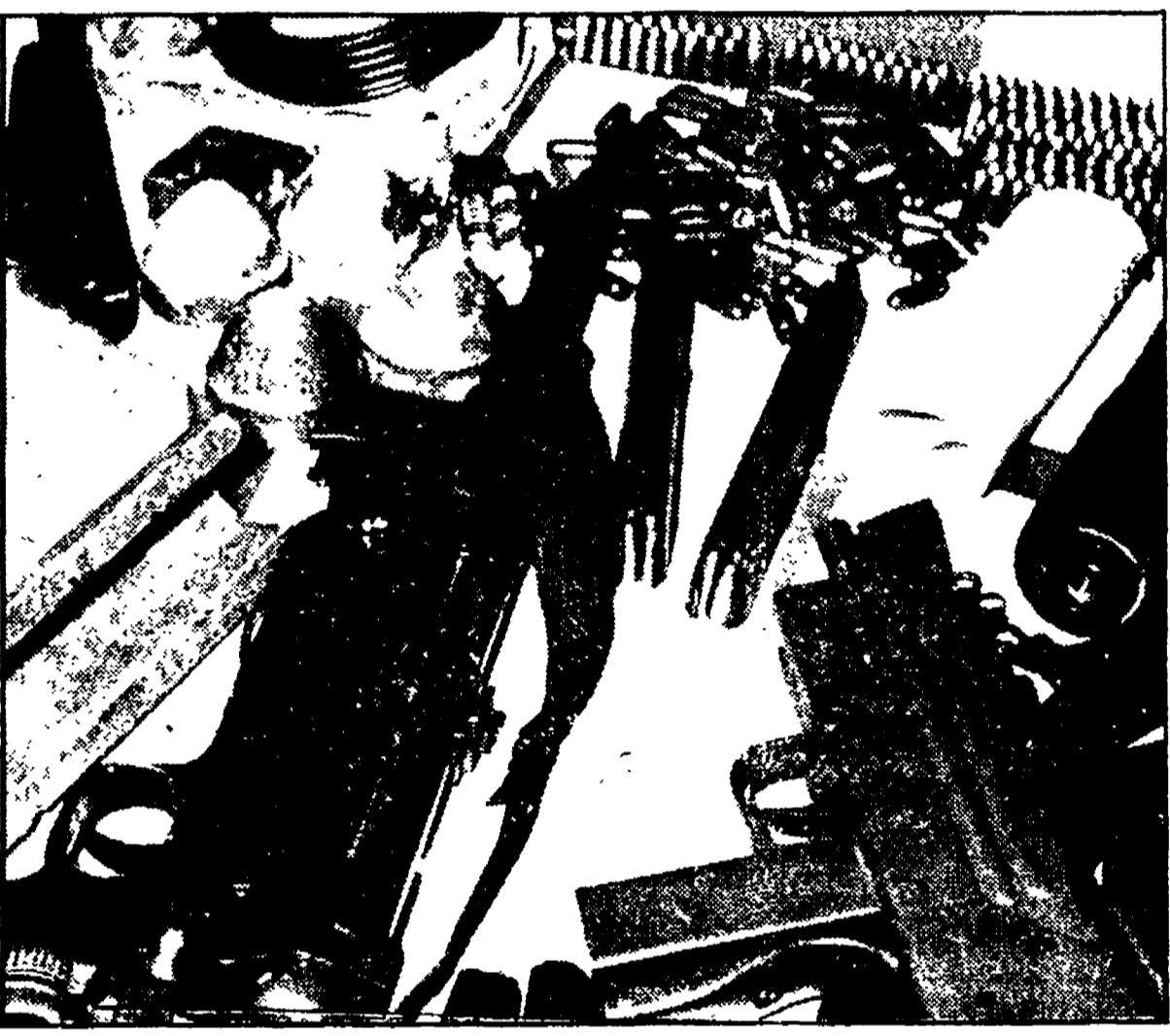
Partiti e sindacati saranno impegnati, anche questa settimana, nella discussione sulla sorte delle misure sul costo del lavoro recentemente adottate dal governo. Contro queste misure — in particolare contro la sterilizzazione degli effetti sulla scala mobile derivanti dagli aumenti della FIVA e contro il blocco della contrattazione articolata aziendale — i sindacati hanno deciso di muoversi in una duplice direzione. Hanno proclamato una mobilitazione generale dei lavoratori, con assemblee e scioperi variamente articolati per regioni, province e categorie. E hanno anche chiesto un nuovo incontro alle forze politiche per verificare la disponibilità dei partiti dell'area costituzionale ad un impegno che in Parlamento porti ad una profonda modifica delle misure del governo.

Attualmente è stata portata solo su alcuni aspetti della situazione economica italiana, lasciando in secondo piano o del tutto assente il confronto sui interventi più complessivi. Mentre ha approntato le misure sul costo del lavoro, il governo non ha finora mostrato altrettanta iniziativa nel definire le decisioni che pure si rendono necessarie per intervenire sulla spesa pubblica e quindi ridurre, per questa via, uno dei principali fonti di inflazione. E mentre le misure sul costo del lavoro sono state giustificate dalla necessità di ripristinare condizioni di competitività della industria italiana sui mercati esteri, non altrettanto preoccupazione è stata finora mostrata per il bilancio degli investimenti in modo da scongiurare l'innesto di una fase di recessione.

Emergono le prove dei legami fra eversione fascista e criminalità

Le armi del terrorista Concetelli utilizzate anche per rapine e sequestri

Il rifugio di Roma era una base per imprese criminali - Almeno sette persone frequentavano l'appartamento di via dei Foraggi - Perizie sul mitra « Ingram »: quasi certo che è quello usato per assassinare il giudice Occorsio - Dopo il rinvenimento di 11 milioni del riscatto pagato dalla famiglia di Emanuela Trapani svolta nelle indagini anche a Milano



Due delle armi rinvenute nel « covone » romano del neofascista Pier Luigi Concetelli. A destra il mitra « Ingram M. 10 », di fabbricazione americana, identico a quello usato per l'uccisione di Vittorio Occorsio. L'« Ingram » è un'arma micidiale in dotazione ad alcuni servizi segreti occidentali

Precisi legami dell'eversione fascista con organizzazioni della malavita che operano nel campo dei sequestri di persona, in particolare con la banda di Renato Vallanzasca, emergono con chiarezza man mano che procedono le indagini su Pier Luigi Concetelli, il fascista di « Ordine nuovo » accusato del delitto Occorsio e arrestato l'altra notte a Roma. Non solo Concetelli è stato trovato in possesso di 11 milioni facenti parte del riscatto pagato per il rilascio di Emanuela Trapani, rapita a Milano nel dicembre scorso; gli inquirenti hanno anche accertato che il terrorista fascista e il suo complici — due magistrati fiorentini che conducono l'inchiesta sono ripartiti per Firenze.

La polizia sta infatti ricercando altre sette persone che furono viste insieme a Concetelli prima della sua cattura. Anche esse fanno tutte parte di « Ordine nuovo ». Intanto anche a Milano, ha inizio la fase di accertamento permanente per la riforma della polizia sulle varie piste che possono aver portato all'incontro tra la banda Vallanzasca e Concetelli; una di queste sarebbe appunto il traffico d'armi.

L'Anonima nera

Massimiliano, arrestato ad Atene ed estradato in Italia, usò dal carcere di Bolzano proprio perché il suo arresto risultava « illegittimo » in base alle convenzioni internazionali di cui era stato beneficiario. A Occorsio la questione burocratica, come una pugna epica, ma nell'estate dello scorso anno il magistrato romano ebbe in mano prove inconfutabili di una realtà che da tempo sospettava, che era controllata da cento epistoli e da cento riscatti. « Ordine nuovo » come altre organizzazioni fasciste era legato a filo doppio con la delinquenza organizzata, con l'Anonima sequestrata romana, in particolare. « Sto lavorando a qualcosa di molto importante » disse a un nostro giornalista proprio la sera prima di cadere sotto i colpi del micidiale Ingram, nel quartiere africano. Occorsio era infatti anche il magistrato che si occupava di diversi sequestri avvenuti a Roma: almeno sei in cui erano al centro i rapimenti Andreuzzi, D'Allesio, Ziaco, Ortolani, Danesi e Filippini. E aveva cominciato a operare i sequestri Albert Bergamelli, Maffeo Bellini, l'avvocato fascista Gian Antonio Minghelli, figlio dell'ex generale della P2, Oreste Minghelli, che aderì alla costituzione di Almirante. Un primo sequestro aveva fatto intravedere ad Occorsio una realtà scottante: terrorismo nero e criminalità apparivano come un'unica partita doppia di un medesimo affare, con addentellati che non si fermavano ai confini romani. Si trattava di un fenomeno economicamente e socialmente realizzabile: volendo buttar giù una sorta di « agenda » degli impegni di Occorsio in questi giorni si potrebbe dire di tutto. Da un appuntamento con colleghi svizzeri esperti nelle questioni di riciclaggio, ad una puntata in Calabria dove aveva anche l'uccisione di Ferrarino — rimasta inspiegabile — sembrava legato a indagine su sequestri a cui fra poche settimane in questo tipo di reato.

Oggi scioperi e assemblee in Campania e in Emilia

PER DUE ORE ASTENSIONE DAL LAVORO DEI TESSILI

Prosegue in tutto il Paese l'azione di lotta dei lavoratori per la modifica delle misure economiche decise dal Consiglio dei ministri per rivendere una nuova politica degli investimenti e della occupazione. Oggi sciopereranno i lavoratori della Campania e dell'Emilia Romagna. I tessili, salvo eccezioni, decise dalle organizzazioni territoriali di categoria, continueranno a effettuare, sempre nella giornata di oggi, uno sciopero generale di due ore.

La giornata di lotta in Campania con l'astensione dal lavoro per due ore e assemblee e manifestazioni di tutti i dipendenti dell'industria intende soprattutto richiamare l'attenzione sulla necessità di una diversa politica economica che abbia, Mezzogiorno come punto di riferimento. I segretari della Federazione unitaria nel corso di una conferenza stampa hanno sottolineato la grave situazione esistente nella regione e nel Mezzogiorno in generale, caratterizzata da una costante caduta dei livelli di occupazione, dal blocco e dalla riduzione degli investimenti, da un'ulteriore degradazione delle condizioni di vita delle masse popolari, da crescenti tensioni fra i giovani studenti e i disoccupati. Scioperi provinciali sono stati convocati per il 22 e 23 rispettivamente a Napoli e Caserta. In Emilia Romagna la giornata di lotta sarà collegata con modalità e forme decise autonomamente dalle organizzazioni sindacali locali. Scioperi sono stati convocati a Piacenza, Modena, Parma e Ferrara; i lavoratori dell'industria se ne astengono dalle 12 alle 14. Oltre a questi, saranno osservati dalle altre categorie. A Bologna astensione dal lavoro e assemblee si svolgeranno in forma articolata nel corso della intera giornata. A Ravenna l'astensione sarà compresa nel corso di un'assemblea nel pomeriggio di tre giorni. In tutta la regione, sia pure con diverse modalità, aderiscono anche gli autoferrotrattanti.

Sempre più esteso il no al progetto Malfatti

In molti atenei iniziative unitarie per la riforma

Da Napoli proposta di un'assemblea nazionale del movimento universitario con sindacati e forze politiche - A Milano si preparano le conferenze di facoltà - Anche ieri tensione a Roma

Si sviluppa, in tutte le università, l'iniziativa delle forze democratiche, degli studenti e dei docenti per la riforma. Dopo il « no » che da presocché tutti gli atenei si è levato contro il progetto Malfatti, è in corso ora un intenso lavoro di preparazione delle Conferenze di facoltà e un largo dibattito su come trasformare le strutture universitarie.

Da Napoli intanto è venuta la proposta di un'assemblea nazionale di tutto il movimento universitario assieme alle forze politiche e sindacali. L'iniziativa, approvata da un'affollata assemblea, dovrebbe aver luogo a Napoli stessa il giorno 23, data fissata dai studenti confederali; per lo sciopero nazionale delle università. Sempre a Napoli per domani è annunciata una giornata di mobilitazione contro il progetto Malfatti, promossa dalla Federazione provinciale CGIL, CISL, UIL e dai sindacati confederali della scuola.

A Milano, è cessata l'occupazione delle facoltà umanistiche, sono state isolate le posizioni più avventuristiche e ultranostalgiche e si preparano ora le Conferenze di facoltà. Su questo obiettivo è intanto già in corso l'iniziativa, al Politecnico.

Spaventoso incidente nelle Marche

Sei operaie muoiono al ritorno dal lavoro

Nella sciagura anche cinque feriti - Altri due lavoratori folgorati nel bergamasco dall'alta tensione

Otto operaie, tra cui sei ragazze, sono morte, si due sono rimaste ferite, in un tragico incidente che si è verificato nel bergamasco. La sciagura più grave è avvenuta lungo la Saavara, nei pressi di Arcadia di Tonto, a 40 chilometri da Ascoli. Un camioncino della « Cam Toys » una fabbrica di articoli da regalo a bordo del quale tornavano dai loro dieci operai, si è scostato con un pesante automezzo in sosta sul bordo della strada e su cui si stavano caricando tronchi d'albero. Alcuni dei tronchi hanno squarciato il palomino provocando un massacro: sei delle otto operaie sono morte sul colpo, mentre altre quattro, e inoltre il conducente del veicolo, sono rimaste gravemente ferite. La tragedia si è verificata intorno alle 19, ma

non è avuta notizia solo parecchie ore dopo. Solo a notte fonda è stato possibile giungere alla sicura identificazione di tutte le vittime. Ecco i nomi delle operaie uccise: Irene Coriani, Anna Patrone, Teresa Sardoletti, Rachele, Mazza, Luisa Prof. e Agnese Pagn. Tutte di età tra i 18 e i 20 anni.

Dell'altro sciagura sono rimasti vittime due operaie: una ferita a un braccio e l'altra con un braccio amputato. Il conducente del veicolo, un 33enne bergamasco, è stato ferito alle gambe e molto nel tentativo di soccorrerle

Come far funzionare l'inceneritore a Seveso

Gli esperti della Commissione per la bonifica hanno proposto un impianto-pilota per studiare il funzionamento dell'inceneritore. NELLA FOTO: i militari controllano il centro di Seveso.

Freda ora non risponde, oggi toccherà a Ventura

Al processo di Catanzaro per la strage di piazza Fontana sono andati a vuoto gli ultimi tentativi di Freda di ritardare il processo. Il nazista di Padova ha deciso di non rispondere più alle domande dei giudici. Oggi sarà allora interrogato Ventura.

Migliorano le condizioni del funzionario ferito

Le condizioni di salute del dottor Traversi, vittima di un criminale agguato domenica scorsa a Roma, continuano a migliorare. Si teme che l'episodio possa essere la « spia » di nuove proteste nelle carceri.

Ancora accuse della donna del treno

Sempre molto confuse le indagini per l'attentato al treno. La Movexand continua ad affermare di essere accusata perché si vogliono coprire i pentiti.

Approvata la piattaforma Alfa

Al termine dell'assemblea dei delegati dell'Alfa Romeo si è tenuta a Napoli, è stata approvata la piattaforma del gruppo.

Elisabetta Bonucci

(Segue in ultima pagina)

voilà e noi

ANCHE per l'intervento di personaggi particolarmente autorevoli, il dibattito che dura da tempo si potrebbe dire da sempre, come sono e come si vorrebbe che fossero i comunisti, è domenica 14. Il popolo si ha scelto un suo contributo, pubblicando in prima pagina una notizia, in neretto e in riquadro, quasi a compimento della breccia, così intitolata: « Berlinguer è stato di nuovo » — « Pravda ». Si legge poi nel testo sottostante che « per la seconda volta nel corso di questa settimana dopo un lungo periodo di silenzio, la « Pravda » ha riprodotto alcuni passaggi delle dichiarazioni fat-

te dal segretario del PCI in TV, a Tribuna politica, e precisamente quelle più coerenti con la linea arretrata tenuta dallo stesso Berlinguer nel discorso al Teatro Lirico di Milano. Ora, non è la prima volta che i democristiani, peraltro con molto tatto, rimproverano ai comunisti di tenere linee arretrate e ci dispiace che abbiano notato come esse siano preferite anche dalla « Pravda », organo di un Paese notoriamente arretratissimo. Talmente arretrato che non conta un disoccupato, non un sequestrato di persona, non un individuo che non abbia tutte le scuole aperte, non uno spettacolo pornografico, non un affamato, non un emarginato, non

un costretto a emigrare per vivere, non un inquirente abbandonato senza cure. Certo, che inopportuna l'occasione. E in tanta evidenza, recata in « Pravda », nota il « Popolo » — lodare Berlinguer non per avere pronunciato parole appropriate, ma per avere sempre, e con il PCI si mantengono ideali e principi tradizionali, e che la rivoluzione d'ottobre rimane il fatto politico fondamentale. Un partito comunista che rimane fedele ai principi tradizionali del socialismo? Chi potrà immaginare una scintilla simile? E quel considerare un fatto fondamentale la rivoluzione d'ottobre, non

si pare incredibile quando abbiano già, ogni anno, le « 100 » di San Gerardo? Anzi democristiani, avete ragione: siamo noi comunisti che dobbiamo essere abbandonati. Ma abbiamo paura che non se ne farà nulla, perché i nostri hanno l'abitudine di rimanere sempre con noi a lavorare, mentre tra i nostri, ogni tanto, ce n'è qualcuno che si prende una aspettativa. Lo attende il Parlamento in stato di attesa.

Febbraio